

**“Gli effetti della crisi visti da un dipartimento delle dipendenze che tratta si persone/famiglie, con un problema alcol correlato, ma che deve predisporre progetti riabilitativi basati su tre pilastri essenziali: la casa, il lavoro e la socialità.**

**Francesco Piani** : Direttore Dipartimento delle dipendenze Medio Friuli, Udine. Coordinatore del sottogruppo di lavoro sui problemi alcol correlati della Conferenza Stato Regioni

Come noto gli studi che riguardano l’impatto della crisi economica, intesa come aumento della disoccupazione, riduzione del guadagno, allentamento delle reti e della coesione sociale, non riportano conclusioni univoche. In sintesi estrema gli studi si dividono tra quelli che dimostrano un rapporto positivo tra crisi macroeconomica (correlazione “procyclical”) e quelli che dimostrano una correlazione negativa (counterclycal). I modelli interpretativi fanno riferimento alla variazione di reddito, alla maggior disponibilità di tempo, e agli effetti psicoattivi e di “automedicazione” dell’alcol. Ci si vuole qui soffermare in particolare, sull’esperienza maturata sul campo all’interno di un dipartimento delle dipendenze (Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” di Udine) che si trova quotidianamente a verificare “de vivo” gli effetti della crisi sui propri assistiti. Emergono le seguenti considerazioni, alcune piuttosto “banali” ma con impatto certamente “non banale” sulla vita delle persone e delle famiglie.

1. E'sempre più difficile rispetto al passato, inserire al lavoro soggetti che hanno avuto problemi con l'alcol e/o con le sostanze. I motivi sono del resto facilmente comprensibili, in un mercato del lavoro dove anche i “migliori” trovano difficoltà talora insuperabili. Questa è una differenza significativa che viene certamente percepita dai servizi e che si discosta in modo notevole rispetto al passato.
2. Allo stesso modo è anche molto più facile, rispetto al passato, che chi ha avuto o ha problemi con l’alcol perda il lavoro. La tolleranza delle aziende è spesso molto più ridotta rispetto al passato, alle volte senza oggettive ragioni economiche.
3. Difficile dire, da questo osservatorio, se vi sia un aumento dei problemi alcol correlarti. Ciò perchè un eventuale aumento dei consumi non si traduce da subito nella presenza di PAC, e nel conseguente ricorso ai servizi.
4. A fronte di questa situazione si assiste ad una notevole riduzione di risorse dei servizi (- 10% del budget per le borse di inserimento lavorativo, pagamento oneri sociali, ecc.), con la perdita concreta di posti di lavoro, e con un "clima" nelle aziende poco incline a favorire i soggetti in

condizioni di svantaggio. Ciò rende sempre più complicato l'inserimento lavorativo anche con borse di lavoro o altre facilitazioni non onerose per le aziende. Spesso si surroga a queste difficoltà con i corsi di formazione professionale, purtroppo il più delle volte senza concreti sbocchi lavorativi concreti.